

Ordine del giorno n.665

Il Consiglio regionale del Piemonte,

- considerando che prima dell'invasione cinese del 1949, il Tibet era riconosciuto “*de facto*” da numerosi Stati e che, secondo i principi stabiliti dal diritto internazionale il Tibet è un territorio occupato;
- considerando che ben tre risoluzioni dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, votate nel 1959, nel 1961 e nel 1965 hanno riconosciuto il diritto del Tibet all'autodeterminazione;
- Considerando che il carattere specifico delle perduranti violazioni dei diritti dell'uomo in Tibet riguarda i tibetani in quanto popolo che afferma la propria identità ed il proprio desiderio di mantenerla intatta e che quindi le violazioni dei diritti dell'uomo in Tibet derivano in gran parte da una discriminazione razziale e culturale istituzionalizzata;

Condanna le gravi e sistematiche violazioni dei diritti dell'uomo in Tibet, ed in particolare, l'arresto e la detenzione arbitrari, la tortura dei religiosi, le violazioni dei diritti delle donne, in particolare le sterilizzazioni e gli aborti forzati, la privazione della libertà religiosa; tutte offese che, assieme alla distruzione della ricca cultura tibetana ed al trasferimento di popolazione cinese, minacciano la sopravvivenza stessa del popolo tibetano ed equivalgono di conseguenza ad una pulizia etnica;

Sollecita il Governo italiano ad impegnarsi affinché:

- a) la questione dell'occupazione del Tibet e della sua decolonizzazione sia messa all'ordine del giorno dell'Assemblea delle Nazioni Unite;
- b) il Governo cinese ponga fine alle violazioni dei diritti dell'uomo e si impegni a rispettare le convenzioni internazionali sottoscritte;
- c) vengano rilasciati tutti i prigionieri politici in Tibet ed in particolare venga subito liberato il piccolo Gedhun Choekyi Nyima, già riconosciuto da Sua Santità il Dalai Lama come reincarnazione del Panchen Lama;
- d) le autorità cinesi accolgano la proposta del Capo del Governo Tibetano in esilio di aprire un vero negoziato sul futuro del Tibet.

Impegna la Giunta regionale

a sostenere e finanziare primi interventi che possano contribuire a preservare l'identità culturale dei profughi e migliorino le condizioni di vita dei campi profughi dove trovano rifugio le migliaia di tibetani che fuggono dalla repressione cinese.

Incarica il Presidente della Giunta regionale a trasmettere il presente ordine del giorno al Governo Italiano, al Governo della Repubblica Popolare Cinese, a Sua Santità il Dalai Lama, al Governo Tibetano in esilio e al Segretario Generale delle Nazioni Unite.

(Testo del documento votato nell'adunanza consiliare del 26 marzo 1998 e approvato all'unanimità dai 44 Consiglieri presenti.)